



Regione Lombardia

DECRETO N. 3053

Del 06/04/2016

Identificativo Atto n. 291

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETÀ
AGRO-SILVO-PASTORALE DEL COMUNE DI CASSIGLIO (BG) AI SENSI DEL D.P.R.
357/97 E S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTO l'art. 25 bis della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n. VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007 n. VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DD.GG.RR. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n.7884/2008";

VISTA la D.G.R. 26 novembre 2008 n. 8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTO il D.M. 30/04/2014 G.U. serie Generale n. 114 del 19.05.2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia.";

VISTA la D.G.R. 30 novembre 2015 n.10/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";



Regione Lombardia

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento della proprietà agro-silvo-pastorale del comune di Cassiglio, ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, in data 03 febbraio 2016 (T1.2016.0005560);

VISTO il parere dell'ente gestore dei Siti ZSC IT2060007 “Valle Asinina” e ZPS IT2060401 “Parco Regionale delle Orobie Bergamasche” ricevuto da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, in data 22 marzo 2016 (T1.2016.0014720);

ESAMINATA la seguente documentazione:

- Studio di Incidenza del Piano di Assestamento della proprietà agro-silvo-pastorale del comune di Cassiglio datato ottobre 2015, redatto da Studio Dryos;
- Revisione del Piano di Assestamento della proprietà agro-silvo-pastorale del comune di Cassiglio redatto da Studio Dryos;

PRESO ATTO che il territorio assestato interessa il sito ZPS IT2060401 “Parco Regionale delle Orobie Bergamasche” mentre risulta confinante con il sito ZSC IT2060007 “Valle Asinina”;

PRESO ATTO che, secondo il formulario per la Rete Natura 2000 aggiornato al 2014, nella ZPS IT2060401 si rileva la presenza di una serie di habitat segnalati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE e che, secondo le indicazioni del formulario, la qualità delle aree che compongono la ZPS è complessivamente buona. Il Piano di Gestione della ZPS (approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 43 del 30 settembre 2010) elenca alcune minacce specifiche e fornisce indicazioni di gestione per alcuni degli habitat presenti nel territorio assestato (di seguito elencati):

- 4070* - Mughete su rocce carbonatiche. Non è soggetto a disturbi antropici. È minacciato dall'abbandono dei pascoli e dal conseguente avanzamento del bosco;
- 6170a – Praterie calcofile continue (p.m.p. seslerio – sempervireti s.l.). Minacciato sia dall'eccesso di pascolo (acidificazione del suolo) che dall'abbandono delle attività pascolive nelle praterie con conseguente avanzamento della vegetazione arbustiva;
- 6170b – Praterie calcofile discontinue (p.m.p. firmeti). Vulnerabile a causa di interventi antropici;
- 6210* - Seslerieti asciutti. In contrazione a causa di attività antropiche come cessazione di decespugliamento e incendi per contenere l'espansione del bosco;
- 6210a – Seslerio – molinieti più o meno arbustati e seslerio – citiseti;
- 6210*b – Formazioni erbose secche seminaturali a dominanza di *Bromus erectus* (brometi). Scomparso in molte aree in seguito all'espansione del bosco a causa della cessazione di decespugliamento e incendi;
- 6230* - Praterie acidofile secondarie/ Pascoli montani e subalpini (nardeti s.l.) su silice. Nei pascoli poco sfruttati si assiste a una riconquista da parte della vegetazione potenziale con regressione di questo habitat. Nei pascoli attivi la minaccia maggiore deriva dal sovrasfruttamento con innesco di fenomeni erosivi;



Regione Lombardia

- 6430b – Boscaglie di ontano verde;
- 6520 – Prati falciati (incl. arrenathereti, prati ad *Avenula* e triseteti)/ Prati stabili. In caso di abbandono, pericolo di scomparsa per l'avanzamento di specie arboree come *Fraxinus excelsior*;
- 8120 – Vegetazione dei detriti carbonatici. Reso instabile dal passaggio di greggi su ghiaioni. Inoltre, i movimenti di versanti contribuiscono a incrementare i nutrienti favorendo la penetrazione di specie nitrofile;
- 8210 – Vegetazione delle rupi carbonatiche;
- 9130 - Faggete mesofile (Eu-Fagenion s.l.). Danneggiato a causa di scorrette gestioni forestali passate e mancanza di cura del bosco che hanno determinato l'espansione dei boschi di abete rosso a danno delle faggete;
- 9180a – Acero – frassinieti/ e tigietti. Minacciato da tagli deregolamentati con eccessiva asportazione di biomassa e rimozione di parte di habitat per ampliamenti di aree residenziali o di infrastrutture viarie;
- 9180b – Aceri – frassinieti di ricolonizzazione;
- 91E0 – Boschi perialveali di fondovalle. Profondamente alterati dall'intervento antropico;
- 9410a – Peccete montane;

PRESO ATTO che per quanto riguarda gli habitat individuati all'interno della ZSC IT2060007 (individuati ai sensi del formulario per la Rete Natura 2000 aggiornato al 2013) la vulnerabilità complessiva è soprattutto legata alle attività agro-silvo-pastorali che possono influire negativamente tramite eccessivo sfruttamento pascolivo (impoverimento della componente floristica, innesco di processi erosivi) o, al contrario, tramite abbandono dei pascoli con perdita di tipologie di habitat;

PRESO ATTO che gli interventi previsti dal Piano riguardano i seguenti ambiti:

- Interventi culturali riguardanti essenzialmente tagli a ceduo composto e tagli a scelta di preparazione, in parte associati a diradamenti selettivi e avviamenti all'altofusto. Questi interventi riguardano particelle sia incluse nei siti Natura 2000 che escluse. Ricadono all'interno dei siti le particelle 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 15, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 28, 30 (mantenere gli esemplari di valore paesaggistico nei pressi dei tracciati stradali), 31, 32, 33, 34, 35 e 37. Gli habitat interessati interni al sito sono 9130, 9410 e 9180*;
- Opere di miglioramento dei pascoli in particelle 11, 20, 23 e 302, interne ai siti Natura 2000. Gli interventi di miglioramento riguardano un recupero colturale di aree a prato-pascolo mediante tagli e decespugliamenti e un recupero funzionale delle infrastrutture d'alpe. Gli habitat interessati sono 6170, 6230* e 9130;
- Per quanto riguarda la viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) sono previsti una serie di interventi di manutenzione della viabilità esistente e l'apertura di nuove strade a servizio di malghe e boschi di interesse produttivo al fine di permettere i tagli regolari di governo. La nuova rete prevista è significativa in termini numerici e di sviluppo chilometrico; tutto ciò si rende necessario in quanto, allo stato attuale, la gestione del comprensorio del comune è



Regione Lombardia

impossibile per la difficoltà di accedere con qualsiasi mezzo di servizio. Questa situazione determina la perdita di aree pastorali in quota a causa del progressivo imboschimento delle praterie con conseguente perdita di unità ecosistemiche importanti. 8 nuovi tratti stradali ricadono all'interno dei siti Natura 2000 (particelle 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 25, 26, 30, 31, 33, 34 e 37) e interessano gli habitat 9130, 9410, 6430, 6520, 6210* e 8120;

RICHIAMATA la D.G.R. VIII/9275 del 8 aprile 2009, come modificata dalla D.G.R. X/632 del 6 settembre 2013, che, all'allegato C per le tipologie di ZPS "Ambienti aperti alpini" e "Ambienti forestali alpini", prevede i seguenti divieti:

- *“è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia...”*
- *“è vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;*

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza evidenzia che gli habitat maggiormente interessati dagli interventi sono 9130 Faggete mesofile e 6520 Prati stabili. Gli interventi del PAF sono volti a favorire la conservazione di entrambi questi habitat. Nel caso delle faggete i tagli e prelievi previsti dal PAF sono volti a consolidare l'evoluzione dei boschi verso forme più mature rispondendo bene a obiettivi di selvicoltura naturalistica. Per quanto riguarda i prati invece, per il loro mantenimento sono necessarie tutte le attività antropiche agricole: in caso di abbandono infatti si va incontro a rapida scomparsa. La riduzione degli habitat di prati e pascoli rappresenta una possibile minaccia anche per alcune specie di interesse naturalistico (in particolare re di quaglie, averla piccola e bigia padovana) per le quali rappresentano ambienti fondamentali. Le azioni del Piano sono volte a recuperare l'originaria funzione di prato-pascolo contrastando l'avanzata dei boschi tramite interventi di decespugliamento e di recupero di fabbricati di alpeggio, coerentemente anche con gli obiettivi di conservazione del Piano di gestione dell'area protetta;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza non evidenzia particolari elementi di disturbo a carico di habitat e specie presenti all'interno dei siti Natura 2000. Le minacce riguardano essenzialmente la possibile perdita di habitat in seguito a una contrazione delle attività agricole, a un rischio d'incendio abbastanza elevato e a una progressiva omogeneizzazione dei boschi con chiusura e invecchiamento delle chiome con possibili conseguenze per alcune specie (in particolare Tetraonidi). Le indicazioni gestionali del PAF tuttavia non apportano ulteriori elementi di vulnerabilità e anzi, alcuni interventi sono volti al miglioramento dello stato degli habitat. Nel caso di fustaie e ceduo di produzione i trattamenti selvicolturali previsti non alterano la natura degli habitat e non ne riducono l'estensione e non si prevedono disturbi neanche durante l'esecuzione. Nel caso di apertura di nuovi tratti di strada non si prevede una significativa sottrazione di superficie. Potrebbero invece esserci disturbi in fase di cantiere tuttavia attenuabili con opportuni accorgimenti;



Regione Lombardia

CONSIDERATO che il parere dell'Ente gestore è positivo in quanto gli interventi previsti non comportano elementi di vulnerabilità per i siti Natura 2000 e sono, anzi, favorevoli alla conservazione degli habitat. Il parere positivo è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Gli interventi selvicolturali previsti nelle particelle interessate dai siti Natura 2000 (dalla n. 2 alla n. 37), dovranno essere obbligatoriamente realizzati nel rispetto delle misure di conservazione disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- Oltre a quanto sopra, nelle particelle n. 2 e 18, per le porzioni forestali riconducibili all'habitat prioritario 9180* "Acero – frassineti e tiglieti", dovranno essere previsti, se necessari, tagli di conversione;
- Gli interventi di recupero delle aree a prato-pascolo dovranno prevedere modalità e tempi di esecuzione tali da non arrecare disturbo alle specie di interesse comunitario, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di Gestione della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobic Bergamasche";
- I progetti esecutivi relativi ad interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza (anche attraverso procedura semplificata, qualora sussistano i presupposti) preliminarmente alla loro realizzazione;
- I progetti esecutivi che prevedono la realizzazione ex novo di opere edili ed infrastrutturali, che interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza preliminarmente alla loro realizzazione-. In particolare per la viabilità di nuova realizzazione:
 - In ottemperanza ai dettami della D.G.R. VIII/9275/2009 e s.m.i., dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato-pascolo, alla pastorizia, nonché valutata l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti nel sito;
 - La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti determinati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli habitat interessati;
 - Dovrà altresì essere posta particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), nonché prevedere adeguate misure di mitigazione;
- Negli elaborati cartografici costituenti il PAF dovrà essere evidenziato, con apposito segno grafico, il confine della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobic Bergamasche";

RITENUTO di condividere in linea di massima le considerazioni espresse dallo Studio di Incidenza nonché le indicazioni fornite dal parere espresso dal Parco delle Orobic Bergamasche, Ente gestore dei siti e di esprimere pertanto Valutazione di Incidenza positiva, condizionata tuttavia al rispetto di alcune



Regione Lombardia

prescrizioni con funzioni mitigative;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità individuate dalla D.G.R. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 2834 del 5 dicembre 2014;

CONSIDERATO che suddetta valutazione rientra nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura che prevede tra l'altro, nell'ambito dell'area Territoriale e nel Programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", il raggiungimento del Risultato Atteso "Salvaguardia della biodiversità" (264 Ter 9.05);

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento dello Studio di Incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., per l'espressione della Valutazione di Incidenza che risulta superato a causa della necessità di approfondimenti istruttori;

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

DECRETA

a) Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, Valutazione di Incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Assestamento della proprietà agro-silvo-pastorale del Comune di Cassiglio, ferme restando le seguenti prescrizioni previste dallo Studio di Incidenza e dal parere dell'ente gestore:

1. Gli interventi selvicolturali previsti nelle particelle interessate dai siti Natura 2000 (dalla n. 2 alla n. 37), dovranno essere obbligatoriamente realizzati nel rispetto delle misure di conservazione disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
2. Oltre a quanto sopra, nelle particelle n. 2 e 18, per le porzioni forestali riconducibili all'habitat prioritario 9180* "Acero – frassineti e tiglieti", dovranno essere previsti, se necessari, tagli di conversione;
3. Gli interventi di recupero delle aree a prato-pascolo dovranno prevedere modalità e tempi di esecuzione tali da non arrecare disturbo alle specie di interesse comunitario, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di Gestione della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche". Si faccia particolare riferimento all'avifauna, con particolare attenzione a re di quaglie, averla piccola e bigia padovana, per i quali gli ambienti di prato-pascolo sono fondamentali;
4. I progetti esecutivi relativi ad interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza (anche attraverso procedura semplificata, qualora sussistano i presupposti) preliminarmente alla loro realizzazione. Per questi interventi infatti, il Piano e lo Studio d'incidenza non riportano sufficienti elementi per



Regione Lombardia

poter determinare tutti i possibili impatti;

5. I progetti esecutivi che prevedono la realizzazione ex novo di opere edili ed infrastrutturali, che interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza preliminarmente alla loro realizzazione. In particolare per la viabilità di nuova realizzazione (che sarà realizzata in un periodo molto lungo, probabilmente oltre il 2030):

- In ottemperanza ai dettami della D.G.R. VIII/9275/2009 e s.m.i., dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato-pascolo, alla pastorizia, nonché valutata l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti nel sito;
- La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti determinati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli habitat interessati;
- Dovrà altresì essere posta particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), nonché prevedere adeguate misure di mitigazione;

6. Negli elaborati cartografici costituenti il PAF dovranno essere evidenziati, con apposito segno grafico, i confini della ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobic Bergamasche" e della ZSC IT2060007 "Valle Asinina". Dovrà anche essere rappresentata la distribuzione dei vari habitat nel territorio assestato, dettagliando in particolare l'area che ricade all'interno della ZPS IT2060401;

7. Si faccia riferimento alle "Linee guida per la gestione degli ecosistemi forestali per il miglioramento della qualità degli habitat e l'aumento della connettività per lo scoiattolo rosso in Lombardia" approvate con Decreto 256 del 19 gennaio 2016 con particolare riferimento ai progetti di taglio (art. 14 del R. R. 5/2007) relativi a interventi a fini naturalistici

b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Comunità Montana Valle Brembana, al Parco delle Orobic Bergamasche e a Regione Lombardia – DG Agricoltura.

IL DIRIGENTE
GIORGIO WALTER BONALUME

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge